

18 di Elul - Sono del mio amato e il mio amato è mio - e il nostro amore può trasformare il mondo

di rav Sylvia Rothschild, pubblicato il 18 settembre 2019

18 di Elul

Il nome del mese di Elul può essere visto come un acronimo per la frase

לִי וְדוּדִי לְדוּדִי אֲנִי

Sono del mio amato e il mio amato è mio (Cantico dei Cantici 6: 3)

Normalmente ci si aspetterebbe che il mese che precede il Giorno del Giudizio e il Giorno dell'Espiazione riguardi meno l'amore e più il timore reverenziale, dopo tutto, questi sono gli Yamim Noraim, i Giorni del Timore reverenziale. In effetti il Maharal di Praga Judah Loewe ben Bezalel (1520 - 1609) scrisse di questo mese "Per tutto il mese di Elul, prima di mangiare e dormire, una persona dovrebbe guardare nella propria anima e cercare le proprie azioni, in modo da poter confessare".

Mentre il timore reverenziale è appropriato e una certa paura faciliterà il nostro esame di coscienza per pentirci, l'idea che ciò avvenga nel contesto dell'amore, dell'amore tra Dio e noi, è potente. L'opera di Elul non riguarda la punizione, non un odio negativo per se stessi, ma riguarda la vicinanza all'amore per Dio e all'amore di Dio. Siamo attivamente alla ricerca di una relazione positiva, che ci aiuti a vivere meglio, ad essere migliori, e lo facciamo sotto lo sguardo compassionevole di Dio.

Alcuni ritengono che l'ebraismo non sia una religione d'amore, che il "Dio dell'Antico Testamento" sia incentrato sulla guerra e sulla vendetta. Questo semplicemente non è vero, ma è una polemica progettata per disinformare e fraintendere la Bibbia ebraica in modo che le altre tradizioni appaiano in qualche modo più belle.

"Il Dio dell'Antico Testamento", il Dio della Bibbia ebraica, parla dell'amore. Nella Bibbia ebraica ci viene comandato di amare Dio, di amare le altre persone, chiunque esse siano e comunque siano distanti dal nostro gruppo, e di amare noi stessi. Questo non è un amore spensierato e sentimentale, ma l'amore come azione, l'amore che si mostra nel modo in cui ci comportiamo, l'amore che ci cambia e cambia il mondo.

Il mese di Elul, che potrebbe essere frainteso come un mese di paura e tremore per ciò che verrà, è collegato nel Midrash non solo con l'amore, ma con l'amore del Cantico dei Cantici, i sentimenti totalmente immersivi e acritici di due amanti avvolti l'uno nell'altro. Che uno degli innamorati siamo noi, e l'altro è Dio, ci dice molto di quanto l'ebraismo rabbinico sia fiducioso nella cura compassionevole e solidale che Dio ci offre. Dobbiamo solo fare quel primo passo.

Traduzione dall'inglese di Eva Mangialajo Rantzer